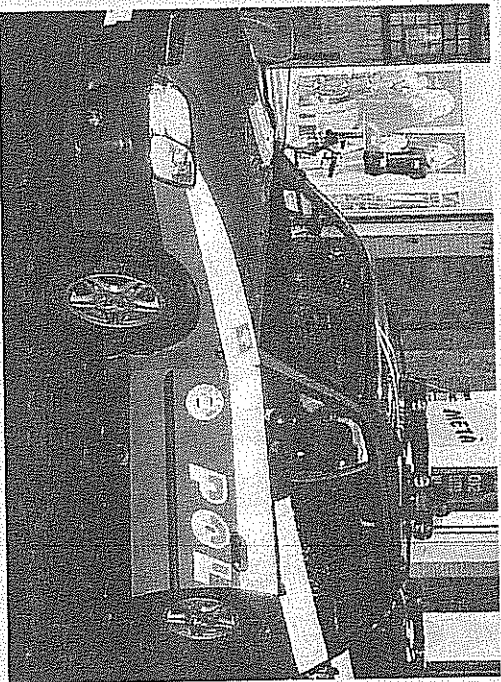


GROSSETO. Un colpo secco al cancello, un taglio netto al lucchetto e una Bmx nuova fiammante non c'è più. Comincia da un furto in un cortile del centro la caccia ai bulli.

È il 25 febbraio quando il piccolo proprietario della bici, che ha appena 8 anni, va a prendere il suo gioiellino che tiene legato nel cortile di casa e si trova di fronte l'annata sorpresa: la Bmx è stata rubata. Il bambino va subito dalla madre a spiegare l'accaduto, di certo una bicicletta così può far gola a tanti: vernice a fuoco, manubrio che ruota e poggiatesti in acciaio, insomma il massimo che adesso va di moda tra i giovani. La donna di fronte al dispiacere del figlio e inizia a cercare in giro, nelle vi-



L'INDAGINE. Condotta dalla squadra mobile della polizia

chianze della casa che si trova nel centro storico. Passano alcuni giorni e la dritta su chi possa aver rubato la bici arriva da alcuni giovani che bazzicano spesso nella zona di piazza San Francesco.

Da qui inizia una serie di trattative per riavere indietro la bici: «Forse sappiamo chi è stato a rubarla — dicono alla donna — ma probabilmente per riaverla sarà necessario pagare qualcosa». La contrattazione si fa più

«Per riavere la mia bici 50 euro» Rubata al figlio di 8 anni nel cortile di casa

difficile del previsto e dopo il primo contatto segue un secondo incontro fissato per martedì 2 marzo.

Questa volta i ragazzi arrivano con la Bmx ma qualcosa manca all'appello, sono alcuni accessori della bicicletta: manopole e poggiatesti. «Intanto devi darci 50 euro — dicono i bulli alla donna — e poi se vuoi riavere anche i pezzi devi comparci anche alcune vernici che ti diremo noi».

I negoziati sembrano non finire mai. L'ultimo viene deciso per il giorno successivo alle 15, sempre in piazza San Francesco. La tensione è alta, da una lato della piazza arriva la donna accompagnata

da altri adulti che rimangono in disparte, dall'altro lato ci sono cinque ragazzini: il più grande ha 19 anni, gli altri sono tutti minorenni.

Inizia una piccola discussione, forse da parte dei giovani oltre alla lista con le vernici c'è un'altra richiesta, forse anche questa volta la donna non riavrà indietro i pezzi della bici.

La conversazione si fa sempre più animata: è a questo punto che intervane la polizia, che fino a quel momento era rimasta a guardare in silenzio ascoltando la conversazione.

Il gruppo di teenagers con la passione per le due ruote viene portato in Questura:

c'è un moldavo di 15 anni e uno di 17, un rumeno di 14 e un albanese di 15. L'unico maggiorenne ha 19 anni, ma della gang fanno parte anche un colombiano 15enne e un moldavo. Venne che tenevano a casa i pezzi mancanti della bici ritrovati poi dai poliziotti.

La storia della Bmx finisce con quattro minorenni e un maggiorenne denunciati per estorsione in concorso e altri due denunciati per ricettazione, il resto lo si può leggere nelle facce arrabbiate e deluse dei genitori che sono andati a prendere i propri figli nelle sale della Questura.

Roberta Bogi Pagnini

© RIPRODUZIONE RISERVATA